

Servizio di Polizia Locale

Contesto

La crescente presenza di fenomeni criminosi anche nei centri più piccoli sta facendo incrementare la domanda di sicurezza da parte dei cittadini, i quali chiedono una costante presenza sul territorio, anche a scopo preventivo, soprattutto nei confronti degli episodi cosiddetti di “microcriminalità”, i quali però hanno, in proporzione, un’incidenza esponenzialmente maggiore sul senso di sicurezza percepita.

In particolare, secondo il rapporto annuale ISTAT 2025, la percezione della sicurezza è un indicatore importante del benessere quotidiano, soprattutto per le persone anziane, in merito alle quali, nel 2023, meno della metà delle persone di età uguale o maggiore ai 65 anni si sentiva sicura a camminare da sola al buio nella propria zona di residenza.

La Polizia Locale, avendo le medesime prerogative e qualifiche degli altri corpi di polizia ad ordinamento statale, deve essere in grado di intervenire in condizioni di sicurezza, innanzi tutto per gli operatori e, in subordine, per la tutela della pubblica incolumità.

In questo contesto, ormai parecchio mutato negli ultimi anni, come si può evincere dalle cronache recenti, appare indispensabile la razionalizzazione delle risorse umane al fine di un mirato ed efficace controllo del territorio.

In particolare, appare ormai obsoleta la composizione della pattuglia in forma singola: di fatto essa deve essere funzionale, dapprima, alla protezione degli stessi operanti e successivamente del contesto operativo ed ambientale circostante.

Eventi recenti dell’ultimo anno hanno potuto mettere in risalto le criticità della figura del mono-operatore in contesti esterni, in particolare, da riscontro nei registri depositati agli atti:

- Minacce a pubblico ufficiale nell’ambito di un’audizione presso gli Uffici comunali;
- Furto in abitazione di arma da fuoco e fuga dei malviventi casualmente intercettati dal singolo operatore non adeguatamente supportato;
- Richiesta di intervento per possibile occupazione abusiva di immobile o per violazione di domicilio;
- Rilevamento di sinistri multipli in occasione del servizio scuole;
- Disturbo della quiete pubblica;
- Recupero di animale vagante su strada extraurbana in condizioni di traffico intenso;
- Assistenza a persona in stato di incoscienza su strada;
- Ripetute aggressioni verbali in sede di contestazione di illeciti amministrativi;
- Impossibilità di svolgere proficuamente le attribuzioni di cui all’articolo 55 c.p. in quanto le due persone operanti sono, allorché non richieste dalla disposizione, essenziali per il migliore raggiungimento dello scopo preventivo e repressivo;

Finalità ed obiettivi

Incrementare la presenza del personale di pattuglia in composizione almeno doppia per ogni giornata di lavoro ed intensificare la fascia oraria di presenza sul territorio in composizione multipla (2 persone).

Azioni e metodologie

Gli obiettivi di cui sopra sarebbero favoriti dalla ridistribuzione delle 36 ore di lavoro settimanali su quattro giorni.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il prospetto allegato (tabella) potrebbe simulare compiutamente una settimana tipo in cui i componenti dell'Ufficio siano avvicendati nel turno normale di servizio, con variabile sul numero di volontari aderenti al progetto.

Può essere immediatamente notato che verrebbe in ogni caso incrementata la presenza contemporanea di almeno due addetti in condizioni normali di turnazione.

Qualora fosse assente un'unità, una parte della singola giornata, prevalente in durata temporale, sarebbe garantita in composizione doppia; le ore in composizione singola sarebbero minoritarie e residuali, dedicate preminentemente al supporto delle attività di accoglienza degli utenti (cd. front office) e di gestione del retro-ufficio (cd. back office).

Le 9 ore giornaliere potrebbero inoltre essere traslate (all'interno della giornata tipo) in modo da corroborare al meglio le esigenze dell'utenza, quali la copertura di specifici servizi esterni, con il costante perseguimento degli obiettivi assegnati, con particolare riguardo all'efficienza, efficacia ed ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse professionali e finanziarie.

I giorni di riposo non sarebbero quindi fissi e non necessariamente contigui, ma distribuiti in modo comunque razionale su sei giorni.

Resta inteso che la turnazione sarebbe programmata settimanalmente entro ogni giovedì per la settimana successiva.

Bibliografia

<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/Rapporto-Annuale-2025-integrale.pdf>